

LE NUOVE LINEE PEDAGOGICHE 0/6 esperienze di integrazione e continuità sul territorio

Nuove prospettive educative per i servizi zero-sei: le indicazioni offerte dalle linee pedagogiche

Arianna Pucci, Ricercatrice Istituto degli Innocenti





Le linee pedagogiche zerosei sono **un elogio all'infanzia.**

«L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana».

«Le politiche rivolte all'infanzia sono indicate come la strada maestra per creare comunità solidali, giuste ed eque [...] impegnate a promuovere il dialogo e la coesione sociale».

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono **dei punti di luce accesi sul futuro** (G. Cerini).



«Il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo [...], ma è **un soggetto di diritto** che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva».

Il bambino ha diritto all'educazione di elevata qualità, che sia capace di riconoscere e accogliere ciascuno «nella propria unicità e diversità».

«Il bambino ha diritto a essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano, ad affrontare esperienze ricche e diversificate, a socializzare con coetanei e adulti diversi dalle figure parentali».

«È evidente che il rispetto dei diritti dei bambini non possa risolversi in una semplice dichiarazione formale: **è necessario che i diritti vengano tradotti in scelte legislative e amministrative**, in coerenti prassi organizzative, educative e di cura che offrano una concreta garanzia del loro perseguimento».



«**Nei primi sei anni di vita** i bambini crescono in modo particolarmente dinamico, sia sul piano corporeo, sia su quello sociale, cognitivo e linguistico».

«I bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione».

Comunicano e conoscono il mondo con il corpo e attraverso i sensi.

«Fin dalla nascita sono dotati di capacità d'iniziativa e di espressione del loro punto di vista nell'interazione con l'ambiente».

«I bambini manifestano un'intensa attività fantastica connessa alla rappresentazione del mondo, dei propri desideri e sentimenti».

«Il gioco è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze, apprendimento».



«I bambini hanno un forte interesse per gli altri bambini e sono in grado, anche precocemente, di instaurare con loro rapporti affettivi, di cooperazione e di scambio che costituiscono una leva importante per lo sviluppo [...] degli apprendimenti».

«**Il motore dell'apprendimento sta nel bambino stesso,** ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che spetta all'adulto [...] Risulta importante, nelle situazioni promosse dall'adulto, sostenere l'iniziativa e il protagonismo dei bambini favorendo la costruzione condivisa di significati».

L'educatore/insegnante ha una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento verso i bambini.



«Ambienti ben progettati, esteticamente gradevoli, attrezzati, sicuri e stimolanti completano e potenziano l'intervento dell'educatore, orientano e arricchiscono gli interessi e i vissuti dei bambini, rendendo concretamente visibili il percorso compiuto e le conquiste fatte».

«**L'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento** rappresenta la **“trama visibile”** del curriculum di ogni istituzione educativa, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini, consente di dare ordine e prevedibilità alle esperienze e contribuisce a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia, la conquista delle competenze».



Prendersi cura ed educare i bambini richiede una professionalità complessa costruita con una formazione di base universitaria e coltivata nel tempo attraverso la formazione in servizio.

«La progettazione e l'organizzazione educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia si fondano **sull'attività collegiale del gruppo di lavoro.**

La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti».

«**Osservazione, documentazione e valutazione,** in circolarità, sono strumenti di professionalità che caratterizzano la pedagogia dell'infanzia del nostro Paese e hanno contribuito alla costruzione e al riconoscimento della sua qualità».



L'adulto che opera nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è caratterizzato da alcuni tratti comuni importanti che ne definiscono la postura:

- ***in ascolto***
- ***incoraggiante***
- ***“regista”***
- ***responsabile***
- ***partecipe***



«Famiglia e istituzioni educative zero-sei osservano e “vivono” lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo».

«I bambini **vivono oggi in un ecosistema** nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono “culture” legate solo all’origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l’alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi *media*».



Grazie dell'attenzione
pucci@istitutodegliinnocenti.it